

GLI PSICOLOGI PARMENSI ED IL “SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE” PROVINCIALE

Il 6/7/8 settembre la Protezione Civile di Parma organizzerà sul territorio dei comuni di Langhirano, Corniglio, Palanzano, Lagrimone, Tizzano e Monchio l'Esercitazione “Sisma 2007”.

Il coinvolgimento degli Psicologi nelle attività della Protezione Civile, pur avendo in Italia una tradizione che risale almeno al disastroso terremoto dell'Irpinia del 1980, ha ricevuto un riconoscimento formale solo con il D.M. del 13/2/02 “Adozione di criteri di massima per l'organizzazione degli interventi sanitari nelle catastrofi”, ed in specifico con la più recente D.P.C.M. 13 giugno 2006 “Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi”.

Questi atti legislativi hanno incoraggiato la comunità professionale degli Psicologi italiani ad interrogarsi su metodologie e prassi operative per contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, a tutelare uomini e comunità dai danni che derivano da calamità naturali, catastrofi e grandi eventi analoghi.

L'analisi del sistema di Protezione Civile per come esso è attualmente organizzato nel nostro Paese (L 225/92 - L 401/2001) mette innanzitutto in rilievo l'esistenza di una struttura operativa di estrema complessità, composta da corpi organizzati e professionali e da un volontariato che ne rappresenta la parte numericamente più cospicua. Queste due componenti, a seconda dell'entità e delle caratteristiche dell'evento su cui sono chiamati ad intervenire, devono integrarsi ai differenti livelli di organizzazione dello Stato (Comuni, Province e Regioni). E' una struttura abbastanza insolita rispetto al comune modello amministrativo, in quanto – a differenza di questo - non può basarsi in modo particolare sulla stabilità delle prassi operative ma, al contrario, rivela la sua efficacia quanto più riesce ad essere fluida ed elastica.

Deve ricercare dunque la sua efficienza attraverso valori diversi come la disponibilità delle risorse più che il censimento dei mezzi, le conoscenze diffuse e condivise da coloro che costituiscono tale Sistema ed, infine, una “cultura dell'emergenza” che valorizzi l'eterogeneità delle sue componenti.

In questo scenario, risulta immediatamente chiara la centralità del fattore umano e relazionale e di conseguenza, l'apporto che la Psicologia come disciplina scientifica può fornire.

Il contributo della psicologia al sistema di Protezione Civile si avvia dunque a superare la prima fase pionieristica degli interventi “spot”, sporadici ed “a richiesta”, per passare ad una fase più stabile e strutturata che vede lo psicologo partecipare attivamente alla costruzione della Protezione civile nelle sue specificità territoriali soprattutto grazie alle attività di “ricerca-azione” (“action research”) che anche nel nostro Paese sono state avviate soprattutto in questi ultimi anni in alcune realtà territoriali.

Infatti solo un sistema sufficientemente funzionale o, per usare una terminologia più familiare alla tradizione psicologica, “sufficientemente sano”, che significa elastico ed in grado di affrontare le “perturbazioni” degli eventi esterni e “accogliente” al proprio interno sarà in grado, in caso di calamità, di integrarsi con una comunità frammentata e ferita rivelandosi come un'adeguata risorsa per la sua ricostruzione.

Realizzare concretamente tutto questo significa quindi un “lavoro sul campo” che l'Osservatorio Psicologi Parmensi, associazione che riunisce professionisti che operano in tale territorio, vuole incoraggiare promuovendo e favorendo la collaborazione della Comunità scientifico-professionale degli Psicologi nelle sue diverse formazioni e competenze con la Protezione Civile provinciale.

In particolare, al riguardo, sono state a questa proposte prioritariamente le seguenti azioni:

- Rendere disponibile nel tempo strettamente necessario per l'attivazione, da un minimo di 3 ore ad un massimo di 24 dalla richiesta, una rete di Psicologi per l'organizzazione di 1-2 team per il pronto intervento.
- Mettere a disposizione Psicologi individuati in funzione della rispettiva esperienza e specializzazione professionale con il compito di concorrere con i servizi di Protezione Civile

nella valutazione delle situazioni, a supporto delle relative attività decisionali, sia per quanto riguarda gli interventi a breve-medio termine che a lungo termine .

- Promuovere l'attività di ricerca, monitoraggio ed elaborazione di standard di qualità delle attività di formazione ed aggiornamento in Psicologia delle emergenze per le esigenze di prevenzione ed intervento "sul campo".
- Fornire il contributo tecnico per l'individuazione dei criteri per il reclutamento delle professionalità da impegnare prontamente in caso di emergenza e per la formazione di tali professionalità.
- Collaborare alla definizione di standard per la diffusione delle informazioni in situazioni di emergenza sociale e per le attività di educazione preventiva della popolazione sul territorio provinciale.

Il livello di collaborazione avviato con le altre Istituzioni operanti a livello della Provincia di Parma nello specifico ambito della Protezione Civile è senz'altro adeguato alle nostre iniziali aspettative, e se è vero che ancora resta molto da fare per realizzare compiutamente, a livello complessivo, quel livello organizzativo e di reciproca integrazione che noi giudichiamo ottimale, è anche vero che le iniziative di collaborazione all'interno di un percorso comune sin qui realizzate ci fanno sicuramente ritenere di essere già, come si suol dire, "sulla buona strada".

Dott.ssa Anna Sozzi

Psicologa Psicoterapeuta

Presidente Osservatorio Psicologi Parmensi (OPP)

Pubblicato sulla rivista N&A Psicologia nell'emergenza anno 2°- settembre 2007- numero 6